

11 AMORE D'ESTATE

È di gran voga l'amore scopa & fuggi
nell'estate randaglia colma di afori
e voci roche nei vicoli, nelle piazzette, nei carruggi

L'amore deviato come una malattia mentale
è la perenne mania o smania della vacanza
e dichiara obbligatoria la disponibilità sessuale

L'amore da jet-set o l'inciucio tra sfigati
tette, glutei, pance, cosce, cazzi, vagine
divisi per censo, per classe, per fisici palestrati

L'amore veloce che divampa in villa oppure in barca
te lo trovi paparazzato sui settimanali gossip
è l'amore indossato e smesso come un abito di marca

L'amore che a occhio e croce dura una settimana
scambia l'abbronzatura per una macchia d'inconscio
l'amore che poi tanto siamo tutti figli di puttana

L'amore sesso bollente che si fa sotto la doccia
un sorriso, un rimorchio, un capriccio, una follia
viva l'amore libero che soprattutto non ci scoccia

L'amore che, si sa, in viaggio è sempre più erotico
segna la deriva, il desiderio, la discontinuità
te lo bevi come un aperitivo tra mondano e nevrotico

L'amore solare preso al volo con ghigno da corsaro
laddove si materializzano notturni, lascivi pensieri
l'amore schizzato via con un retrogusto di amaro

L'amore che si fa con ribaldo spirito mercenario
scatena livide fantasie sado-maso
è il selvaggio celato dietro la faccia da bancario

L'amore che repelle l'idea di una gravidanza
e mentre i guardoni teppisti finiscono nei campi nudisti
li si scopre l'affetto gay, la sentimentale lesbicanza

L'amore che non può e non vuole dare alcuna sicurezza
emerge da una lunga teoria di atti falliti o mancati
è l'amore pavido che si disama e muore senza una carezza

12 BALLATA PANDEMICA

Si usciva ormai di rado dalla propria stanza
Si camminava in strada tenendoci a debita distanza

Dai balconi dirompeva un sonoro, patriottico flash-mob
Si esorcizzava la paura con le note di una canzone pop

Ci si trastullava con il pensare comunque in positivo
Slogan che funzionava finché si poteva dire: lo sono negativo

Chi affermava "Andrà tutto bene" era un saggio o un pazzo?
Ché in rete c'era poi chi strillava "Tutto bene un cazzo!"

I capi di Stato, paonazzi, proclamavano: è come una guerra!
Sì, la gente si spegneva e il virus dilagava in tutta la terra

C'era chi s'indignava e metteva sotto accusa lo stato di eccezione
Ma poi non ci spiegava come opporsi al letale vibrione

L'economia è andata a rotoli e ora va salvata "costi quel che costi"
In Borsa però si specula ancora, siamo dunque noi i mostri?

Più che altro il giorno non si udiva nulla, c'era un silenzio fatale
Il silenzio di un dio che non c'è, uno spietato silenzio mortale

Nel buio dell'ora tante false voci sulla pandemia
Calano le tenebre nella mente se non si sfugge alla panicodemia

Epidemiologi e virologi ancora catechizzano, disquisiscono, menano il torrone
La scienza è incerta, oscilla e ogni previsione si rovescia in contraddizione

Il dubbio era che qualcuno abbia lanciato un attacco biologico
Oppure è stata la natura che ha deciso che siamo un nemico?

C'era chi sbarellava, chi pensava fosse la fine del mondo
Chi andava a pregare e chi si abbandonava ad un girotondo

Era un quotidiano stillicidio il bollettino dei decessi
Il morbo infuriava e dopo essere e/o non essere più gli stessi?

Molti soggetti "incoronati" in ogni caso dopo un po' guarivano
Molti covidizzati riportavano però danni fisici che non finivano